

Etruria Centrale

Itinerari sulle tracce degli Etruschi

Musei e siti archeologici

Artigianato locale e prodotti tipici

Manifestazioni e festival



Enrico Nannetti



etruschi

Etruria Centrale

Itinerari sulle tracce degli Etruschi
Musei e siti archeologici
Artigianato locale e prodotti tipici
Manifestazioni e festival





Regione Umbria



Soprintendenza
per i Beni Archeologici
dell'Umbria



SVILUPPUMBRIA S.p.A.

SOCIETÀ REGIONALE PER
LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO
ECONOMICO DELL'UMBRIA P.A.

Progetto cofinanziato
con i fondi della L135/01



Gli Etruschi in Umbria



Perugia



I numerosi resti archeologici ritrovati nel centro della città e nelle necropoli del territorio circostante testimoniano l'importanza e la ricchezza dell'antico insediamento in epoca etrusca.

Perugia era infatti una delle 12 città stato (Lucumonie) dell'Etruria, territorio che comprendeva l'Emilia Romagna, tutta la Toscana, parte dell'Umbria, del Lazio e della Campania.

I primi insediamenti risalgono al XI - X sec. a.C. e sono probabilmente riferiti a popolazioni umbre.

Successivamente, a partire dall'VIII sec. a.C., il colle sul quale sorge la città viene occupato dagli Etruschi per motivi strategici, militari e commerciali.

Dal colle infatti si può dominare l'arteria fluviale del fiume Tevere e controllare i territori confinanti degli Umbri, con i quali si scatenarono aspre rivalità, ma anche proficui scambi commerciali.

Per questi motivi la città venne fortificata da imponenti mura realizzate in travertino, talmente efficaci che furono utilizzate persino nelle varie epoche successive.

Ad oggi la cinta muraria è visibile ed integrata nel sistema difensivo medievale.



L'imponente porta principale, chiamata Arco Etrusco o Arco di Augusto, è a testimonianza dell'importanza della città in quel periodo ed è senza dubbio la più grande opera d'ingegneria etrusca pervenuta ai giorni nostri. Vista la posizione della città gli Etruschi non costruirono solo imponenti mura, templi, ed anche un sistema di cisterne per l'approvvigionamento dell'acqua. Gli edifici di culto sono stati sostituiti, come accade in frequenti casi, dalle odierne chiese; infatti, proprio a una decina di metri sotto il Duomo, gli archeologi stanno tutt'oggi eseguendo una campagna di scavi per rendere visitabili i resti del tempio principale.



Perugia



■ Ipogeo di San Manno

Utilizzato in passato come cantina, dispone all'ingresso di un'incisione in lingua etrusca che attribuisce il sepolcro alla famiglia *Precu*.

Via San Manno, località Ferro di Cavallo - Per la visita: Comunità Magnificat, tel. 075 5057190 - Ingresso: libero



■ Necropoli di Strozzeacapponi

Lontana dalla città etrusca è stata scoperta casualmente durante la realizzazione delle fondamenta di un edificio. Si tratta di una serie di piccole nicchie scavate nella roccia a testimonianza di un insediamento di un certo valore nella zona.

Località Strozzeacapponi - Per la visita: tel. 075 5140148/49 o chiedere al personale del Supermarket - Ingresso: libero

■ Antiquarium di Corciano

Il museo custodisce numerosi reperti provenienti dalla necropoli di Strozzeacapponi e dagli scavi eseguiti nel territorio corciano che hanno portato alla luce interessanti testimonianze della civiltà etrusca. In particolare sono stati trasferiti dal museo di Perugia i resti del carro proveniente dalla località San Mariano e i reperti trovati sulle colline del lago Trasimeno che testimoniano la presenza di santuari e luoghi di culto.

Corciano, via Cornaletto - tel. 075 5188256/5 - fax 075 5188237



■ Necropoli dello Sperandio

All'interno è stato ritrovato un bellissimo sarcofago custodito presso il Museo Archeologico Nazionale.

Proprietà privata
Ingresso su
prenotazione
tramite IAT
tel. 075 5736458
075 5772686



■ Necropoli di Madonna Alta

Una serie di tombe scoperte durante la realizzazione della superstrada. Depredate e danneggiate nel corso dei secoli rimangono solo poche pietre di travertino ed alcune iscrizioni in lingua etrusca che indicano il nome delle famiglie sepolte. Uscita E45 Madonna Alta - Ingresso: libero

■ Tomba del Faggeto

Immersa in un bosco di faggi, da cui prende il nome, è scavata nell'arenaria ed è preceduta da un *dromos* a cielo aperto. La sua peculiarità consiste nella porta costituita da un unico blocco collocato su due cardini.

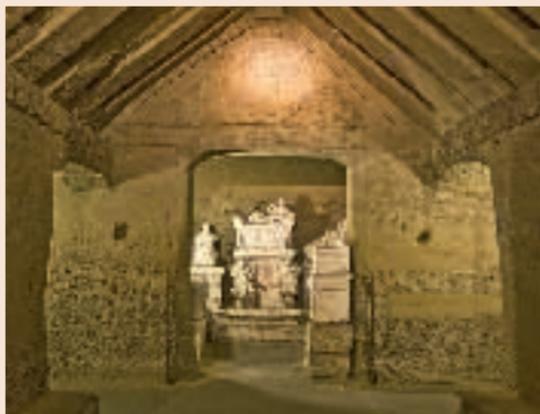
Località San Giovanni del Pantano.

Al momento non è segnalata fra i vari siti visitabili.



■ Ipogeo dei Volumni

Conosciuto anche come "Necropoli del Palazzone", in uso dal VI al I sec. a.C., venne scoperto nel 1840. Vi sono presenti numerose tombe a camera, la più importante è quella della famiglia dei *Velimnas*, l'ultimo discendente della famiglia risale al I sec. d.C., *Publius Volumnius Violens*; il suo nome, scritto in latino, testimonia l'influenza della cultura etrusca su quella romana. La struttura ricorda quella della casa: il sepolcro è formato da un atrio principale e da varie stanze poste ai lati. All'interno è stato ritrovato un ricco corredo, parte esposto al Museo Archeologico e parte all'Antiquarium. Suscitano particolare interesse i frammenti di lampade ad olio rinvenute all'interno, probabilmente le stesse che venivano utilizzate nelle abitazioni. Nella parte superiore, appena entrati nella tomba, è possibile ammirare una testa di Gorgone che veglia sulle urne dei defunti.



■ Tomba Bella

Risalente al III sec. a.C. è una piccola tomba a camera, decorata con incisioni di motivi floreali a lato delle nicchie. Vi si accede tramite una passerella in ferro posta all'ingresso.

■ Antiquarium

Nel nuovo Antiquarium dell'Ipogeo sono esposti numerosi reperti provenienti dalle tombe come vasi cinerari ed urne raffiguranti scene mitologiche o di vita quotidiana. In particolare il *kottabos* (gioco di abilità composto da un'asta di rame con dischi inseriti al centro su varie altezze e di diverse dimensioni che si dovevano centrare con le ultime gocce di vino rimaste nel calice) e un cofanetto di prodotti di bellezza molto simile alle moderne *trousse*.

Via Assisana, 53
Ponte San Giovanni
tel. 075 393329 - Orario di
apertura: settembre-giugno
9.00-13.00/15.30-18.30;
luglio-agosto 9.00-
13.00/16.30-19.30
(chiuso il 25/12, 1/01 e 1/05)





ZONA UNIVERSITARIA

PORTA TRASIMENA

STAZIONE CUPA

PORTA EBURNEA

MURA ETRUSCHE

ARCO ETRUSCO

POZZO ETRUSCO

PORTA S. ERCOLANO

PORTA MARZIA

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DELL'UMBRIA

Giardini dell'Università

Giardini della Carapina

Giardini del Campaccio

Rocca Paolina

Giardini Santa Giuliana

Stadio di atletica leggera

PARCO SANT'ANGELO

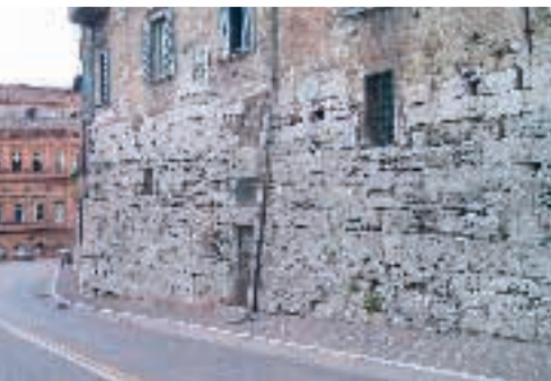
Parco di S. Margherita

Orti della Facoltà



■ Arco Etrusco

Ingresso monumentale della città etrusca, costruito in travertino intorno al III-II sec. a.C., fu restaurato in Età Augustea come testimoniano le incisioni nella parte superiore.



■ Mura etrusche

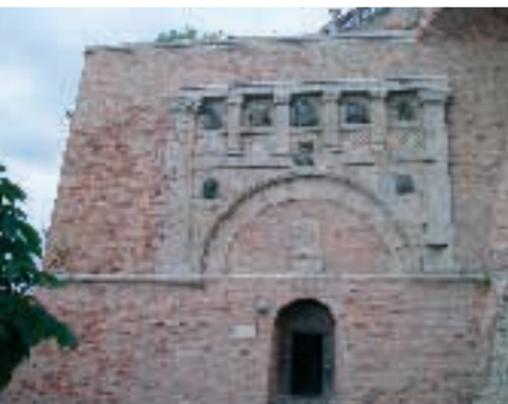
Per visitare le mura è sufficiente percorrere a piedi il perimetro della città.

Sono facilmente riconoscibili i grandi blocchi di travertino che le compongono, a volte inglobati in edifici medioevali. Le sezioni più importanti si trovano a lato dell'Arco Etrusco proseguendo per via Cesare Battisti e il tratto sopra la Galleria Kennedy, sotto via della Cupa.

Alla base di questo tratto fortificato si apre un ingresso secondario della città.

■ Porta Marzia

Parte della porta è stata inserita nella Rocca Paolina dall'architetto Antonio da Sangallo che nel 1540 la smontò e la aggiunse per decorare la nuova fortezza. Nella parte superiore si notano varie statue, consumate dal tempo, che probabilmente rappresentavano le divinità protettrici della città. In alto l'incisione *Colonia Vibia* testimonia lo *status* di colonia concesso da Augusto e successivamente dal perugino Gaio Vibio Treboniano Gallo, entrambi imperatori di Roma.



■ Porta Sant'Ercolano

Di questa antica porta sono visibili solo i resti del basamento; l'arco acuto è chiaramente d'influenza medioevale.



■ Porta Eburnea

La porta è di origine etrusca; si nota il basamento costruito da grandi blocchi, mentre l'arco è medioevale. Al tempo attraversarla era considerato di buon auspicio, al punto che i Baglioni, prima di ogni campagna militare, vi uscivano con le milizie.



■ Arco dei Gigli

Orientato a est verso il fiume Tevere. Si possono riconoscere gli stessi blocchi di travertino che costituivano l'intera cinta muraria.



■ Porta Trasimena

Una delle 5 porte della città etrusca, l'arco a sesto, sorretto dalle antiche pietre etrusche risale al restauro avvenuto in epoca medioevale. In alto si può notare, scolpita nella roccia, una *lasca*, tipico pesce appartenente ad una specie presente nel Trasimeno. Questa porta infatti è orientata verso il lago Trasimeno, da cui prende il nome.



■ Pozzo Etrusco

Un maestoso esempio d'ingegneria idraulica, testimonianza delle tecniche di costruzione etrusche.

Il problema di approvvigionamento dell'acqua è comune alle città etrusche fortificate, poichè erano costruite in collina per motivi di sicurezza. Le stesse tecniche idrauliche furono adottate successivamente dai Romani.

L'acqua arrivava alle città attraverso una rete di acquedotti e di qui conservata in cisterne e in pozzi.

Uno di questi è il pozzo Etrusco, costruito nella seconda metà del III secolo a.C., situato sotto piazza Piccinino, di lato al Duomo.

Tel. 075 5733669 - Orario di apertura: aprile-ottobre 10.00-13.30/14.30-18.00; novembre-marzo 11.00-13.30/14.30-18.30 (aprile e agosto aperto tutti i giorni, chiuso il lunedì dei restanti giorni)



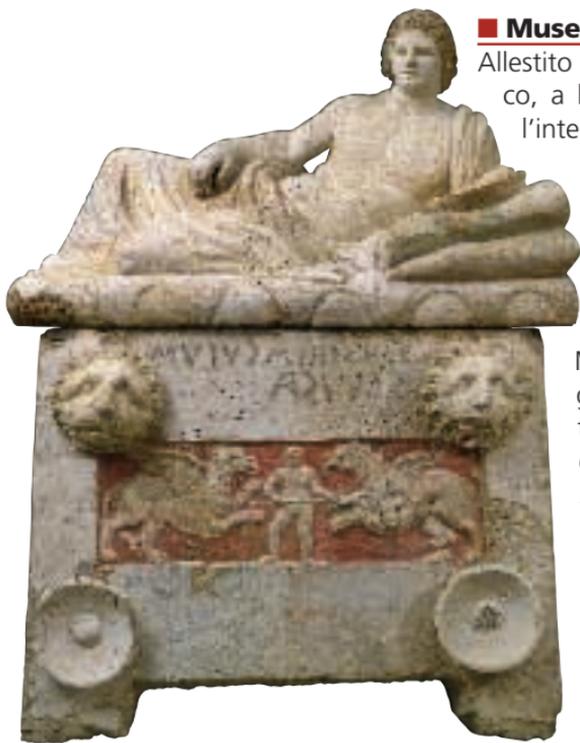
■ Museo Archeologico Nazionale

Allestito nel convento di San Domenico, a lato dell'omonima chiesa. All'interno sono custoditi numerosi reperti etruschi, provenienti dalle varie necropoli umbre.

Al piano seminterrato vi è allestita la tomba completa dei *Cai Cutu*, rinvenuta a Monteluca e trasferita in seguito al museo. All'interno ritroviamo vari reperti del corredo tra cui vasellame, un *kottabos* e delle armi, oltre che a numerose urne della famiglia. Al primo piano sulla destra, troviamo numerose urne in travertino provenienti dalla campagna umbra. Le più raffinate mostrano il defunto adagiato sopra l'urna, mentre ai lati sono rappresentate scene

mitologiche e di vita quotidiana.

Alcune di esse mostrano ancora i segni delle varie tinture. Le urne tradizionali hanno forma quadrata con coperchio triangolare, prive di decorazioni, con l'iscrizione del nome del defunto. Le sepolture erano contraddistinte da cippi funerari.



La collezione prosegue con numerosi oggetti provenienti dai corredi funerari delle necropoli scoperte nella provincia di Perugia.

Si tratta di manufatti in oro, vetro e in ceramica, oltre ad una serie di armi, bronzetti votivi e specchi di bronzo decorati.



La raccolta è ancora più interessante se si esaminano le testimonianze scritte e figurative come il "sarcofago dello Sperandio": ritrovato nella necropoli omonima è da considerarsi il primo documento archeologico della storia cittadina. Ai suoi lati sono illustrate scene di banchetto e sul fronte vi è un grande fregio raffigurante una vittoria militare.



Ben più importante è il cippo perugino, (nella foto in basso a destra). È uno dei più lunghi documenti in lingua etrusca pervenutoci.

Risalente tra il III e II secolo a.C. fu scritto per delimitare un confine padronale tra i territori delle due famiglie *Velthina* e *Afuna*; e, proprio in uno di questi fu ritrovata la tomba dei *Velthina*. Grazie a questa lunga serie di parole in lingua etrusca si è arricchita la conoscenza di questa misteriosa forma di scrittura.

Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria
Piazza Giordano Bruno, 10
Per informazioni:
tel. 075 5727141-142
Orario di apertura:
martedì-domenica 8.30-19.30;
lunedì 10.30-19.30
Chiuso il 1 maggio, 25 dicembre
e 1 gennaio



La valle del Tevere



■ Bettona

Di origine etrusca, sorge su un colle da cui si può ammirare uno splendido panorama. Tale posizione dominante è strategica poichè dall'alto si può difendere facilmente la città e controllarne meglio il territorio circostante. Dell'epoca etrusca rimangono poche testimonianze. Le mura etrusche si distinguono da quelle medievali poichè sono costituite da blocchi molto più grandi e sono visibili solo in alcuni tratti. Nel palazzo del Podestà vi è una piccola raccolta di reperti rinvenuti nella zona. Fuori le mura, in direzione di Torgiano, si trova una tomba a camera utilizzata dal III secolo a.C. al I secolo d.C.

I vari corredi sono custoditi al Museo Archeologico di Perugia; rimangono in loco alcune urne.

Pinacoteca Comunale, Piazza Cavour, 3 - tel. 075 987306
 Orario di apertura: novembre-febbraio (chiuso il lunedì) 10.30-13.00/14.30-17.00; marzo-aprile-maggio-settembre-ottobre (tutti i giorni) 10.30-13.00/14.00-18.00; giugno-luglio-agosto (tutti i giorni) 10.30-13.00/15.00-19.00

■ Torgiano

Museo del Vino

Ospita una raccolta di urne e vasellame etrusco rinvenuto nel territorio, raffigurante scene inerenti il vino. La collezione prosegue con manufatti di varie epoche storiche che mostrano la lavorazione del vino e la sua conservazione nel corso dei secoli fino ad oggi.



Museo dell'Olio e dell'Olio

La coltivazione dell'olivo e le tecniche per la produzione di olio d'oliva furono trasmesse agli Etruschi dai Greci grazie ai contatti tra le due civiltà in ambito commerciale. Il territorio dell'Etruria Centrale era così favorevole alla produzione di olive che la qualità dell'olio prodotto era considerata eccellente e già in Età Imperiale divenne la produzione agricola più importante e redditizia della regione. Il museo, anch'esso didattico, non possiede reperti etruschi, ma presenta un itinerario di tutta la storia della produzione e degli scambi di questo prezioso prodotto nelle varie epoche storiche.

Tel. 075 9880200/300 - Orario di apertura: aperto tutti i giorni dell'anno (chiuso il 25 dicembre)
 estate: 9.00-13.00/15.00-19.00;
 inverno: 9.00-13.00/15.00-18.00



Deruta

Città famosa per la realizzazione di ceramiche artistiche. Ospita nel suo museo una vasta collezione di vasi e frammenti di varia provenienza tra cui alcuni esemplari etruschi.

Museo Regionale della Ceramica: Deruta - Largo San Francesco,1; tel. 075 9711000 - Orario di apertura: aprile-giugno 10.30-13.00/15.00-18.00; luglio-settembre 10.00-13.00/15.30-19.00; ottobre-marzo 10.30-13.00/14.30-17.00 (chiuso il martedì, il 25/12 e 1/01)



Marsciano

Nel territorio, sin dai tempi più remoti, grazie all'abbondanza di materie prime fornite dal fiume Tevere, si sono sviluppati laboratori di lavorazione della terracotta. La storia delle tecniche di lavorazione viene illustrata all'interno del museo, attraverso un itinerario didattico. Tra il numeroso materiale raccolto di varie epoche storiche è custodito anche un corredo etrusco.

Museo Dinamico del Laterizio e delle Terrecotte: Marsciano - Palazzo Pietromarchi, piazzetta San Giovanni tel. 075 8741152 - Orario di apertura: novembre-marzo 10.30-13.00/15.00-17.30; aprile-ottobre 10.30-13.00/16.00-18.30 (chiuso 25/12 e 1/01)



Todi

Città etrusca, fondata tra l'VIII ed il VII secolo a.C., si sviluppò fra il V e il IV secolo a.C. quando, nel 340 a.C. divenne romana acquistando poi il nome di *colonia Julia Fida Tuder* (I secolo a.C.). Sorge in cima ad una collina che supera di poco i 400 m e si affaccia sulla media valle del Tevere. In epoca etrusca era l'avamposto di confine tra l'Etruria ed il popolo degli Umbri che occupava la parte occidentale del Tevere. Il suo nome deriva da *Tuder* che in lingua umbra significa "terra di confine"; e proprio per questo assunse un'importanza strategica negli scambi commerciali tra Umbri ed Etruschi. Di quell'epoca la città conserva poche testimonianze: le mura etrusche furono ristrutturare ed ampliate nelle varie epoche, tanto che oggi si possono osservare brevi tratti nella zona di porta Marzia. Nel Museo Civico, al secondo piano dei palazzi comunali, vengono esposti numerosi reperti che testimoniano il ruolo chiave della città con gli scambi commerciali tra Etruschi, Umbri e Romani.

Museo Civico: Todi - Piazza del Popolo 29/30; tel. 075 8944148 - Orario di apertura: novembre-marzo 10.30-13.00/14.30-17.00; aprile-ottobre 10.00-13.30/15.00-18.00; chiuso i lunedì non festivi ed il 25/12, 1/01 (aperto solo nel pomeriggio)





La storia di questa città è alquanto difficile da ricostruire in quanto è stata più volte distrutta ed abbandonata dai suoi abitanti. Per questo è diventato il luogo

preferito dagli archeologi per condurre significative campagne di scavo. Non è chiaro se originariamente la città etrusca di *Velzna* o *Volsinii Veteres* sorgeva sulla rupe o alle sue pendici. Nonostante questi interrogativi troviamo reperti sia sulla rupe, sia nel territorio circostante, a testimonianza che l'area era ricca di insediamenti. Essendo in posizione centrale del territorio occupato dagli Etruschi, l'antica Orvieto era la città più importante; non a caso si può definire come una moderna capitale politica e religiosa: lo testimoniano i numerosi edifici sacri situati sulla rupe e nel territorio circostante.

L'Etruria non era né un regno né un impero, ma una lega di città-stato, ciascuna amministrata da un Lucumone. Le 12 Lucumonie erano indipendenti, ma all'occorrenza era consuetudine unirsi per affrontare i momenti più difficili. Per tessere importanti alleanze tutti e 12 i Lucumoni si riunivano una volta all'anno in un unico punto, in occasione dei riti religiosi, e decidevano le politiche da adottare. Questo avveniva in un complesso religioso chiamato *Fanum Voltumnae*. L'importanza delle sue cerimonie era così grande che anche i Romani furono costretti a tollerare gli antichi rituali religiosi, anche se la loro funzione politica era stata cancellata.

Successivamente, con l'avvento del Cristianesimo, il *Fanum* fu dimenticato per sempre, ma nelle vicinanze venne edificata una piccola chiesa. Oggi tutta l'area è interessata da una importante campagna di scavo.



■ Necropoli del Vallone

A circa 30 km da Orvieto si trova la città di Montecchio dove in passato, nelle campagne limitrofe, sorgeva un insediamento. Dell'esistenza di tale postazione abbiamo testimonianze di storici romani, considerata rilevante dal punto di vista militare e commerciale. Gli scavi hanno confermato tale ipotesi dando alla luce una vasta necropoli pre-romana e un successivo insediamento rurale della prima

Età Imperiale. In località Tenaglie si trova un Antiquarium che custodisce i materiali rinvenuti nel corso degli scavi.

Necropoli del Vallone: località San Lorenzo; ingresso gratuito
Antiquarium di Tenaglie: via del Barracano, 1 - Tenaglie;
tel. 0744 951698; montecchio@sistemamuseo.it - Orario di apertura:
11.00-12.00/16.30-17.30



■ Tomba degli Hescana

La tomba, del IV secolo a.C., è la sola ad avere ancora le pitture alle pareti. I dipinti rappresentano il viaggio del defunto verso l'aldilà ed i preparativi dei banchetti e dei riti cerimoniali connessi. Sempre a Porano è possibile visitare le tombe Golini I e II, le quali sono prive di decorazioni pittoriche poichè vennero staccate dalle pareti ed oggi si trovano conservate al Museo Archeologico Nazionale di Orvieto.

Località Settecamini - Porano
Visite su richiesta 338 2929520; ingresso gratuito

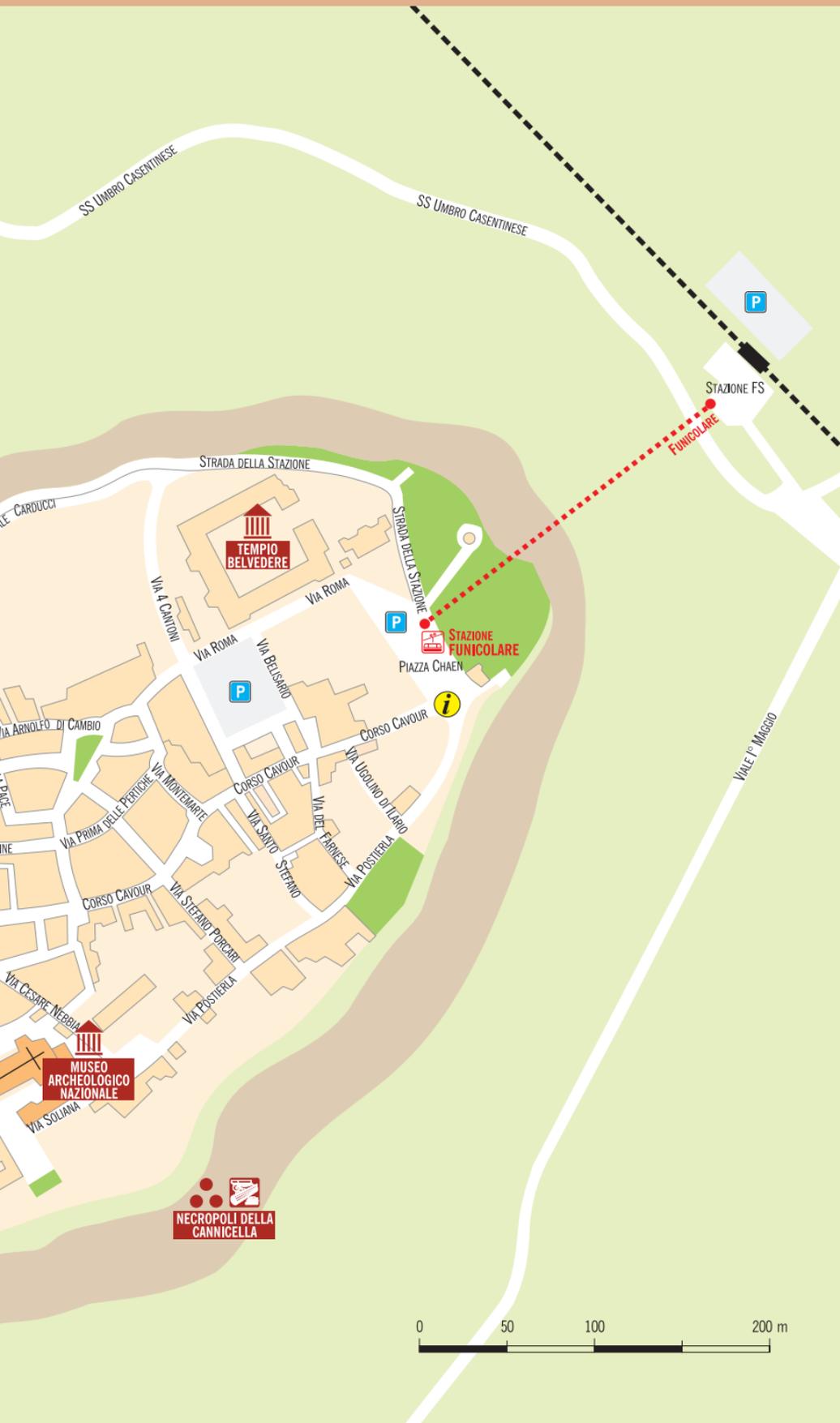


■ Necropoli di Caldane

La necropoli, risalente al VI secolo a.C., è composta da circa 40 tombe. Le sepolture presenti sono scavate nel terreno e sono costituite da una camera a forma quadrata con banchine lungo i lati ed una fossetta centrale alla quale si accede da un corridoio esterno. Notevole il corredo funerario qui recuperato, tra cui un prezioso specchio. Alcuni di questi reperti sono visibili presso il Museo Archeologico Nazionale di Orvieto. Il percorso che dà accesso alla necropoli, con molta probabilità, era una strada di collegamento tra vari insediamenti etruschi e romani situati tra la via Cassia e la via Traiana Nova.

Località Caldane - Castel Viscardo
Info: 0763 361010; ingresso gratuito





TEMPIO BELVEDERE

STAZIONE FUNICOLARE

STAZIONE FS

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE

NECROPOLI DELLA GANNICELLA





■ La Rupe Orvietana

Si tratta di un gigantesco banco di tufo che s'innalza verticalmente fino all'altezza di 50 m. Al di sopra sorge la città di Orvieto, che, da millenni, utilizza la rupe come roccaforte. Alla base di questa è stato allestito un percorso che circonda tutto il tracciato attorno alla pendici della rupe, con possibilità di accesso alla città.



■ Tempio Belvedere

Scoperto nel 1828 a seguito dei lavori di realizzazione della via Cassia Nuova, rimane ben poco della struttura originale. I resti delle decorazioni sono custoditi nel Museo Archeologico Nazionale di Orvieto. Nel sito si nota chiaramente la base del tempio, probabilmente dedicato a *Tinia*, corrispondente al Giove romano.

Sono evidenti anche i segni delle varie distruzioni a causa di incendi avvenuti più volte nel corso della storia.



■ Pozzo della Cava

Interamente scavato nel tufo che costituisce la rupe orvietana ha una profondità di 36 m, gli ultimi dei quali occupati da acqua sorgiva. Opera d'ingegneria idraulica etrusca è stata riutilizzata nelle epoche successive come testimoniano i vari reperti rinvenuti all'interno e esposti nel piccolo Antiquarium.

Via della Cava 28 - tel. 0763 342373 - Orario continuato dalle 9.00 alle 20.00; lunedì chiuso (se non festivo)

■ Area Archeologica in via della Cava

Nell'estate del 1965, a seguito del crollo di un tratto di mura medievali, è venuta alla luce una grande muraglia, considerata come struttura difensiva di epoca etrusca. È probabile che la struttura sia datata tra il VI e V secolo a.C.

Via della Cava; info: 0763 341234 - 339 2489666; visite su prenotazione; ingresso libero



■ Museo Archeologico Nazionale

All'interno sono esposti molti materiali recuperati durante gli scavi effettuati nelle aree archeologiche e nelle necropoli orvietane ed anche manufatti ritrovati durante i lavori edili eseguiti nel centro storico della città. Vi sono custoditi all'interno i corredi delle varie tombe della Necropoli del Crocifisso, della tomba degli Hescana e delle tombe Golini. Di quest'ultime è stato allestito uno spazio espositivo per mostrarne gli affreschi originali staccati dalle pareti.

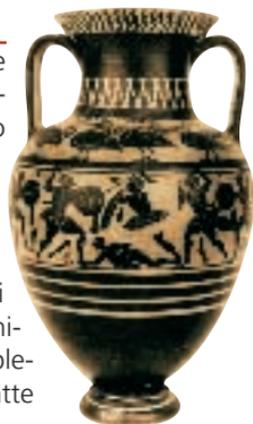
Palazzo Papale, piazza del Duomo - tel. 0763 341039; aperto tutti i giorni 08.30-19.30 (chiuso il 1/05, 25/12 e 1/01)



■ Museo Claudio Faina e Museo Civico

Il palazzo Faina ospita al pian terreno il Museo Civico che custodisce i reperti provenienti dal santuario della Cannicella, dal Tempio Belvedere, dalla Necropoli del Crocifisso e da vari scavi eseguiti nel comprensorio orvietano. Al primo piano si trova esposta la collezione dei conti Faina: comprensiva di oltre tremila opere tra cui buccheri, vasi e bronzi etruschi. Tra le numerose opere esposte ricordiamo il focolo di bronzo, decorato ai lati con quattro cavalli marini, la Venere della Cannicella ed il sarcofago di Torre San Severo, completamente decorato con scene mitologiche tratte dai poemi omerici.

Palazzo Faina, piazza Duomo 29 - tel. 0763 341216, 341511; www.museofaina.it; fainaorv@tin.it; aperto 31 marzo - 28 settembre 9.30-18.00; 29 settembre - 30 marzo 10.00-17.00 (chiuso il lunedì)





■ **Fanum Voltumnae**

Non lontano da Orvieto sono stati scoperti i resti del santuario federale etrusco, conosciuto dalle fonti antiche come *Fanum Voltumnae*. Il santuario era dedicato al dio *Voltumna* o *Vertumno*, probabilmente riconducibile al dio *Tinia* (in sostanza il Giove dei Romani). Ogni anno a primavera si riunivano i Lucumoni, i capi delle 12 città etrusche più importanti: si tenevano feste religiose e si prendevano decisioni politiche. L'area è ancora in fase di scavo, quindi, per visitarla, è necessario rivolgersi a Discovery Orvieto-Intrageo (cfr. pag. 26). Questa organizzazione offre la possibilità, una volta finita la stagione degli scavi, di entrare nell'area archeologica di questo importantissimo sito.

zazione il Giove dei Romani). Ogni anno a primavera si riunivano i Lucumoni, i capi delle 12 città etrusche più importanti: si tenevano feste religiose e si prendevano decisioni politiche. L'area è ancora in fase di scavo, quindi, per visitarla, è necessario rivolgersi a Discovery Orvieto-Intrageo (cfr. pag. 26). Questa organizzazione offre la possibilità, una volta finita la stagione degli scavi, di entrare nell'area archeologica di questo importantissimo sito.

■ **Santuario e Necropoli della Cannicella**

Ai piedi della rupe di Orvieto, verso sud, si trovano gli scavi della Necropoli della Cannicella il cui nome deriva dalla omonima località. Questa area archeologica è stata depredata più



volte in passato con la conseguente violazione di tombe e sottrazione di reperti. Una nuova fase di scavo ha portato alla luce i resti di un antico santuario probabilmente legato al culto di una divinità femminile, una dea della fertilità o dell'acqua, dato che sono stati ritrovati una statua di donna (la Venere della Cannicella) e

un sistema di pozzi e canali per il deflusso delle acque. Come per il *Fanum* anche per la visita di questo sito è necessario ricorrere a Discovery Orvieto-Intrageo (cfr. pag. 26).

■ **Necropoli del Crocifisso**

Alla base della rupe di Orvieto si trova una cappella scavata nel tufo in cui è stato inciso un crocifisso. Da questo prende nome la "Necropoli del Crocifisso", composta da varie tombe



costruite con blocchi di tufo. I sepolcri sono come piccole case, in cui, sopra l'architrave, vi è scritto in lingua etrusca il nome della famiglia proprietaria. Le tombe più antiche risalgono alla prima metà del IV secolo a.C. fino al V secolo a.C.

Parte dei reperti è visibile nell'Antiquarium e parte si trova esposta al Museo Archeologico Nazionale di Orvieto.

■ Torta al testo

Focaccia di farina e acqua cotta su una lastra di pietra detta "testo", da cui prende il nome. Si può consumare come semplice pane o farcita con salumi, formaggi e verdure.

■ Strangozzi

Il primo tipo di pasta che fu creato dagli Etruschi. Gli strangozzi sono fatti con acqua e farina, tirata una sfoglia alta e tagliata a strisce; successivamente viene creato un grosso spaghetti rotolando ogni striscia di pasta con il palmo della mano.

■ Agnello

Gli Etruschi lo consumavano in umido o arrosto. La carne veniva frollata con vino rosso e nella cottura si impiegavano erbe aromatiche mediterranee, proprio come oggi.

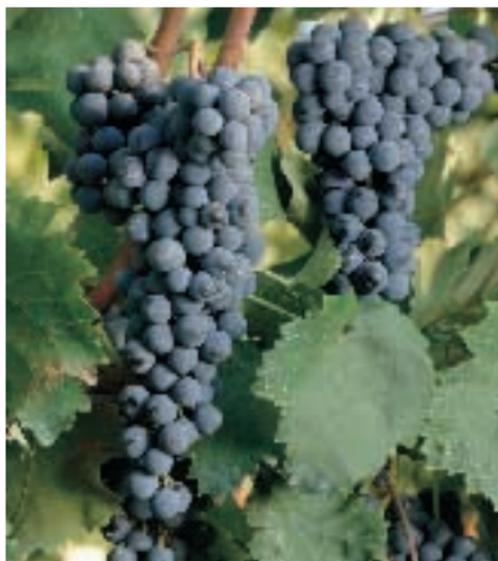
■ Cacciagione

All'epoca era molto difficile da cattare, visti i mezzi a disposizione. La caccia al cinghiale, ad esempio, era condotta in gruppo con l'aiuto di cani da caccia e l'animale veniva abbattuto con lance. La carne, come oggi, veniva frollata, per ridurne il sapore selvatico.

I volatili, invece, venivano cacciati nei boschi con archi e frecce e le carni erano consumate arrosto.

■ Castagne

Era uno degli elementi base dell'alimentazione etrusca. Il castagno, oltre a fornire il prezioso cibo, forniva legname per realizzare manufatti. I frutti venivano lessati o consumati arrosto; macinandoli si ricava una farina per realizzare dolci o focacce.



■ Vino

Alimento energetico e complementare, il vino era elemento integrante della dieta mediterranea, spesso presente in cerimonie e banchetti, come mostrano diversi reperti archeologici. Sebbene la tecnica vinicola sia rimasta immutata, il prodotto ha subito molteplici trasformazioni a tal punto che il vino moderno è differente da quello bevuto dagli Etruschi.

■ Olio d'oliva

In antichità l'olio era una sostanza molto utilizzata, gli Etruschi lo usavano non solo in cucina, ma anche come combustibile per l'illuminazione e come medicamento.





■ Legumi

Nell'alimentazione del passato ricoprivano un ruolo fondamentale. Oltre ad essere gustosi prodotti della terra erano anche una fonte di carboidrati e proteine. Quest'ultime non erano molto presenti nell'alimentazione dei ceti sociali più poveri, poichè il consumo di carne era considerato un lusso. Si è accertato che gli Etruschi consumavano regolarmente ceci, fave e fagioli sotto forma di zuppe o focacce preparate con farine, proprio come oggi.

■ Farro

Il farro è una graminacea. Gli Etruschi lo utilizzavano nella preparazione di zuppe e contorni.



■ Frutta secca, formaggi e miele

Non si hanno testimonianze dirette nell'utilizzo di questi ingredienti nella cucina etrusca. Si possono solo ipotizzare vari impieghi in riferimento alle tradizioni gastronomiche umbre e toscane. Infatti, il consumo di frutta secca insieme a miele e formaggi è molto frequente ed apprezzato. Il miele in quel periodo era un bene molto prezioso, poichè si trattava dell'unico ingrediente in grado di dolcificare gli alimenti; infatti il comune zucchero, estratto dalla barbabietola, fu introdotto in Europa solo dopo la scoperta dell'America.



■ Terracotta

Sin dagli albori della civiltà etrusca, l'abbondanza d'acqua e d'argilla presente nella valle fluviale del Tevere ha consentito la realizzazione di manufatti e materiali per l'edilizia. Ancora oggi molti artigiani ripropongono copie di vasi ritrovati nel territorio, altri invece utilizzano le tecniche per creazioni artistiche.



Ceramiche di Cesare Calandrini

■ Lavorazioni orafe

L'oro è sempre stato considerato il metallo degli dei, data la sua particolare proprietà di essere inossidabile. Dopo millenni, gli ori degli Etruschi sono arrivati ai giorni nostri grazie all'usanza di seppellire il defunto con il proprio corredo. Si sono potute analizzare tali tecniche e riprodurle, suscitando stupore nelle qualità e abilità di questo antico popolo.



Gioielli di Ulderico Giuseppe Pettirossi

L'Arte del Vasaio

di Paolo Golia
Riproduzioni Greche ed Etrusche
Via Pedota, 3/a
Orvieto (TR)



Fischietti o Chuchi in Terracotta

di Napoletti Ede
Ripabianca Deruta (PG)



Orvietanna

di Anna Spallaccia
Vicolo dei Dolci, 2
Orvieto (TR)

Ceramiche Rolli

di Calandrini Cesare
Riproduzioni di vasi villanoviani, greci ed etruschi.
Via Tiberina, 86
Deruta (PG)



Oro degli Etruschi

di Pettirossi Ulderico Giuseppe
Corso Vittorio Emanuele II, 10
Torgiano (PG)

Orogami

di Massimo & Tiziana Aloisio
Via del Duomo, 14/16
Orvieto (TR)

Orificeria Trequattrini

Corso Cavour, 47
Orvieto (TR)





■ **Velimna: gli Etruschi del fiume**

Questa manifestazione, presente ed affermata già da molti anni nel territorio perugino, rievoca le tradizioni, i costumi e la cultura del popolo etrusco, dando anche spazio a giochi, musica, gastronomia ed antichi cerimoniali.

Ogni edizione di *Velimna* è caratte-

rizzata da una specifica tematica sulla cultura etrusca, dando così l'opportunità di vivere un'esperienza unica e originale.

Inizio manifestazione: primi giorni di settembre; Ponte San Giovanni - Perugia
Per informazioni: Pro Ponte, tel. 075 396803 (segr. e fax) email: proponte@libero.it; <http://velimna.com>



■ **Discovery Orvieto-Intrageo**

Normalmente non è consentito visitare alcuni siti archeologici in fase di scavo. Grazie all'assistenza di tale associazione, è possibile accedere alle aree archeologiche non ancora aperte al pubblico. Inoltre Discovery Orvieto-Intrageo organizza una serie di eventi ed attività culturali.

Per consultare il programma di visite guidate e degli eventi: www.discoveryorvieto.it; info@discoveryorvieto.it; [ww.intrageo.com](http://www.intrageo.com); info@intrageo.com





■ Orvieto Underground

Guide specializzate propongono una visita ai sotterranei della città di Orvieto. I cunicoli, scavati inizialmente dagli Etruschi, vennero poi riutilizzati ed ampliati nelle epoche storiche successive.

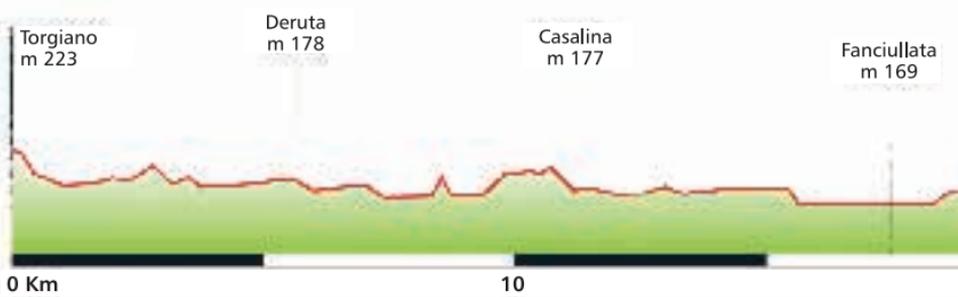
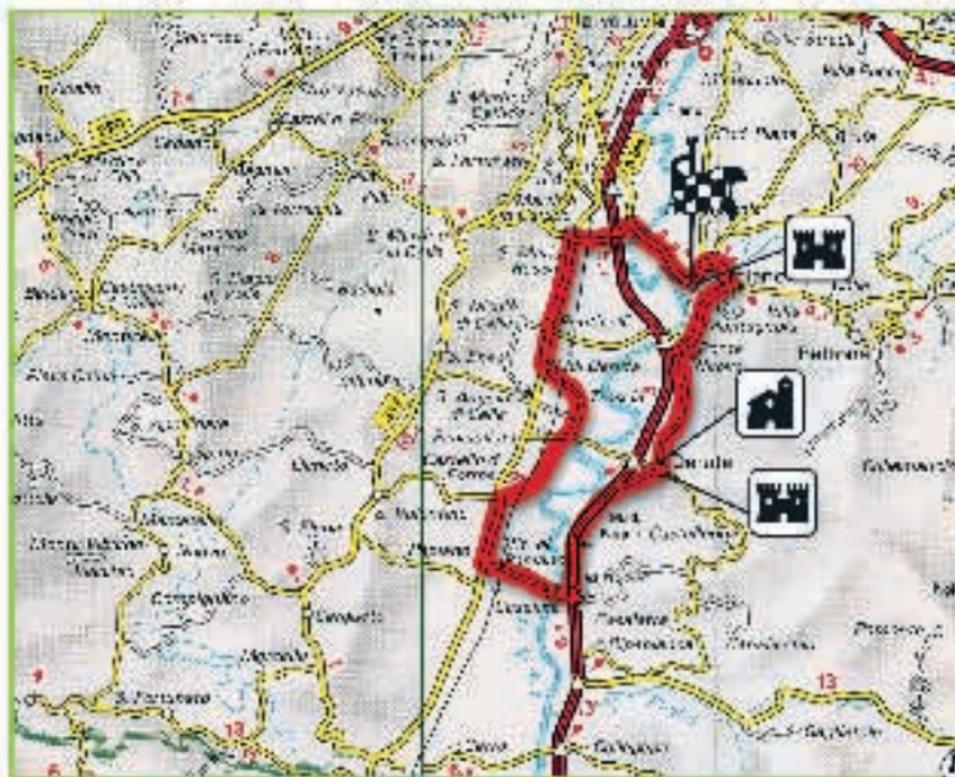
La visita guidata ad Orvieto Underground si effettua con partenza dall'ufficio Informazioni Turistiche, Piazza Duomo n. 24; dal 1° marzo al 31 gennaio: tutti i giorni alle ore 11.00; 12.15; 16.00; 17.15 (nei periodi di maggiore affluenza turistica, ogni 15 minuti). Nel mese di febbraio agli stessi orari, solo nei giorni di sabato e domenica; chiuso il 25 dicembre;
www.orvietounderground.it;
tel: 0763 344891 - cell: 347 3831472.

■ Orvieto con Gusto

Si tratta di una manifestazione enogastronomica che ha luogo ad Orvieto verso i primi di ottobre. Si riscoprono le tradizioni alimentari del territorio attraverso appositi spazi dove si possono assaggiare le prelibatezze offerte. Inoltre, consultando il programma, si può partecipare alle numerose cene a tema nei vari luoghi della città, assaggiando anche alcuni prodotti della terra che erano in uso sin dal tempo degli Etruschi.

Per informazioni sul programma e sugli eventi della manifestazione consultare la pagina web: www.orvietocongusto.it; indirizzo e mail: info@orvietocongusto.it; sede: Comune di Orvieto, via Garibaldi 1.





■ TORGIANO E DERUTA TRA VINO E MAIO

PARTENZA E ARRIVO: Torgiano

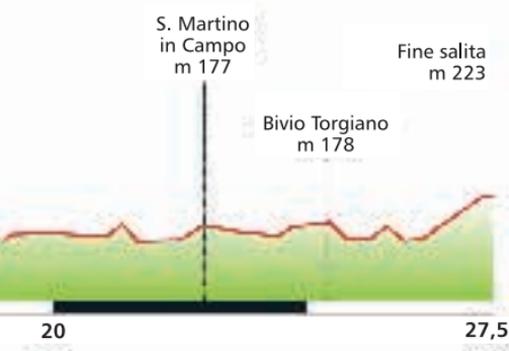
DISTANZA: 27,5 km

DISLIVELLO: 250 metri

DIFFICOLTÀ: facile

FONDO STRADALE: asfalto+sterrato

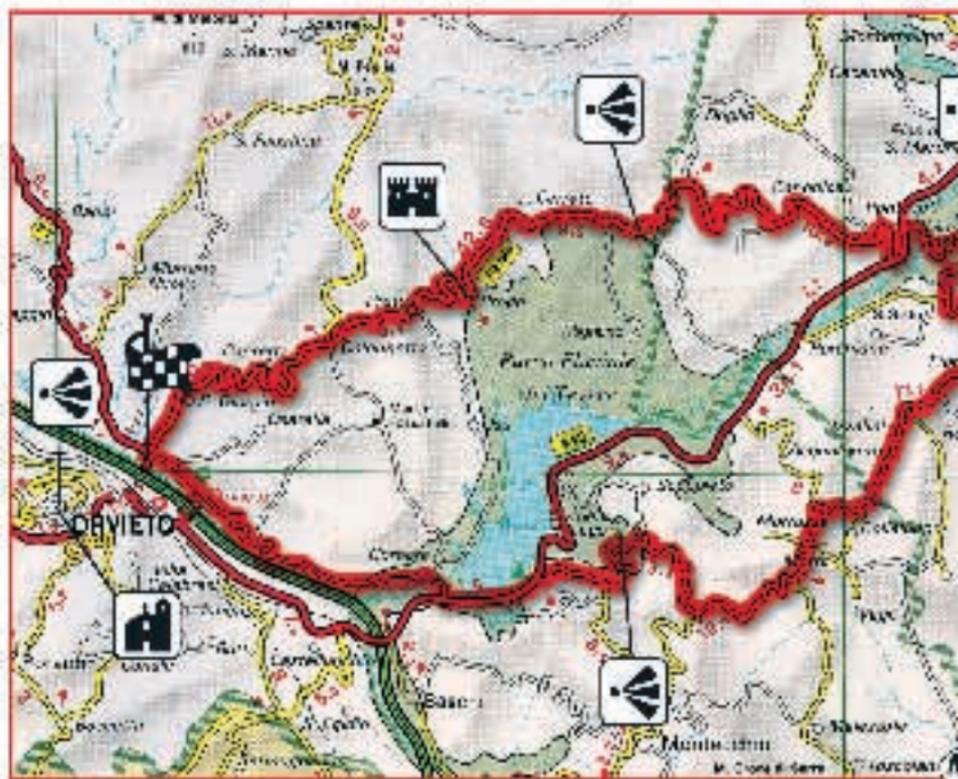
BICI CONSIGLIATA: ibrida, mtb



RICHE

- KM 0 Partenza da Torre Baglioni, dove è possibile parcheggiare, a pochi passi dal centro storico. Dalla Torre uscire dal paese scendendo in direzione di Deruta, Bettona.
- KM 0,5 Al semaforo girare a destra in direzione di Bettona, Deruta, Bevagna.
- KM 1,5 Superato il ponte sul Chiascio girare a destra seguendo le indicazioni per Deruta.

- KM 3,5 Località Pontenuovo, all'incrocio proseguire verso Deruta.
- KM 6,5 Deruta. Usciti dalla parte bassa del paese, seguire le indicazioni per Casalina e affrontare un breve tratto di circa 200 metri.
- KM 11 Casalina, all'incrocio girare a destra seguendo le indicazioni per Papiano.
- KM 13,5 Girare a destra in direzione di Papiano stazione. Prima del passaggio a livello che riporta sulla strada principale, girare a destra sulla strada secondaria che costeggia la ferrovia.
- KM 14,8 Inizio tratto sterrato. Proseguire lungo la ferrovia.
- KM 15,6 Fine tratto sterrato, all'incrocio con la strada asfaltata prendere la seconda a destra ed imboccare una stretta strada tra i campi.
- KM 16,8 Proseguire tenendo la destra.
- KM 17,6 All'incrocio con la SP377 prendere a sinistra ed entrare a Fanciullata. Al successivo incrocio girare a destra in direzione Perugia, San Nicolò di Celle.
- KM 18,7 Tenere sempre la destra.
- KM 20,4 All'incrocio con la SP375 girare a destra e poi proseguire fino a San Martino in Campo.
- KM 23,5 San Martino in Campo, alla rotonda girare a destra in direzione di Torgiano e Bevagna.
- KM 25,3 Superato il ponte sulla E45 tenere la destra in direzione di Torgiano.
- KM 26,5 Cantine Lungarotti, inizio salita Torgiano.
- KM 27,5 Fine salita, girare a destra e ritornare al punto di partenza.



DA ORVIETO A TODI INTORNO AL LAGO

PARTENZA E ARRIVO: Ciconia

DISTANZA: 87 km

DISLIVELLO: 2.000 metri

DIFFICOLTÀ: difficile

FONDO STRADALE: asfalto

BICI CONSIGLIATA: strada, ibrida

DA VEDERE IN ZONA: Orvieto, Todi, Civitella del Lago, Baschi, Lago di Corbara

KM 0

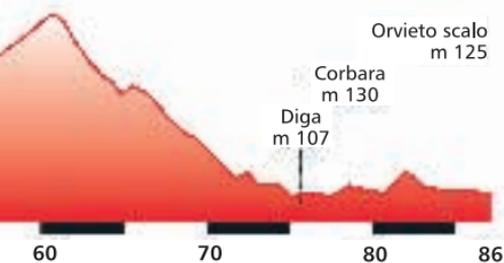
Partenza dal parcheggio di fronte alla chiesa di Ciconia, appena sotto la rupe di Orvieto. Prendere a sinistra e alla rotonda proseguire ancora a sinistra in direzione di Todi, Monte Peglia.

KM 1,5

Proseguire in direzione Todi, inizio salita di Prodo. Siamo sulla Strada dell'Olio Extravergine d'Oliva DOP Umbria.



Bivio Civitella del Lago m 737



DI CORBARA

- | | | |
|---------|---|---|
| KM 10 | Colonna, proseguire in direzione di Todi. Fine salita. | |
| KM 16,5 | Prodo, proseguire ancora sulla SS79bis in direzione di Todi. | |
| KM 20,7 | Poggio Torrone, continuare seguendo le indicazioni per Todi. | |
| KM 28,5 | Quadro. | |
| KM 37,5 | Fine discesa, all'incrocio con la SS448 girare a sinistra verso Todi. | |
| KM 37,8 | Svoltare a destra in direzione di | Todi superando il ponte sul fiume Tevere. Inizio salita verso Todi. |
| KM 40,5 | Girare a destra in direzione di Fiore e Izzalini. Fine salita. Proseguendo per un altro chilometro si può arrivare al centro storico di Todi. | |
| KM 43 | All'incrocio proseguire verso Izzalini e Fiore. Inizio salita di Fiore. | |
| KM 46,5 | Fiore, proseguire sulla SP380. | |
| KM 49 | Bivio Camerata, proseguire sulla SP34 in direzione di Izzalini. Fine salita. | |
| KM 50 | Izzalini. | |
| KM 52 | Inizio salita verso Civitella del Lago. | |
| KM 52,5 | Proseguire in direzione Montecchio. | |
| KM 55,5 | Morre, proseguire ancora verso Montecchio. | |
| KM 56,5 | Proseguire in direzione di Montecchio e Civitella del Lago. Siamo sulla Strada dei Vini Etrusco-Romani. | |
| KM 61 | Girare a destra verso Civitella del Lago. Fine salita. | |
| KM 65 | All'incrocio per Orvieto proseguire dritti ed entrare nel centro medioevale di Civitella del Lago da dove si può ammirare uno splendido panorama sul lago di Corbara. Fontanella. | |
| KM 66 | Visitato il borgo tornare indietro fino all'incrocio per Orvieto. Qui girare a destra in direzione di Orvieto e Baschi. | |
| KM 69 | Proseguire in direzione di Baschi. | |
| KM 72 | All'incrocio con la SS448 prendere a sinistra verso Orvieto. | |
| KM 75 | Superata la diga, lasciare la statale e girare a destra in direzione di Corbara. Suggestivo passaggio ai piedi della diga. | |
| KM 75,8 | Corbara, girare a sinistra verso Orvieto. | |
| KM 86 | Ciconia, all'incrocio con la SS79bis svoltare a sinistra verso Orvieto. Alla successiva rotonda girare a destra in direzione Arezzo, Ficulle. | |
| KM 87 | Girare a destra verso la chiesa, fine itinerario. | |

Immagini e fotografie

Proprietà Fototeca Regione Umbria:
Sandro Bellu, Fabio Menghi, Anna Raccuja,
M. Roncella (1994)

Archivio fotografico Soprintendenza dei
Beni Archeologici dell'Umbria

Archivio digitale Biblioteca Augusta

Archivio fotografico Fondazione
Lungarotti

Archivio fotografico Pozzo della Cava

Sviluppumbria: Enrico Nannetti

Bottega Orafa Oro degli Etruschi:
Pettirossi Ulderico

Ceramiche Rolli: Calandrini Cesare

Cartografia

Futura Soc. Coop.

Itinerari ciclistici

a cura di Nicola Checcarelli; per le cartine
Iter Edizioni

Stampa

Tipolitografia Petruzzi (Città di Castello)

Si ringraziano per la collaborazione

Soprintendenza dei Beni Archeologici
dell'Umbria

Biblioteca Augusta

Biblioteca dell'Accademia delle Belle Arti
Pietro Vannucci

Museo Archeologico di Perugia

Antiquarium del Palazzone

Museo dell'olio e del vino della
Fondazione Lungarotti

Discovery-Orvieto / IntraGeo

Pro-Ponte - Velimna

Pozzo della Cava

Fondazione Claudio Faina

Museo Archeologico Nazionale di Orvieto

Necropoli del Crocifisso

APT dell'Umbria

Museo di Marciano

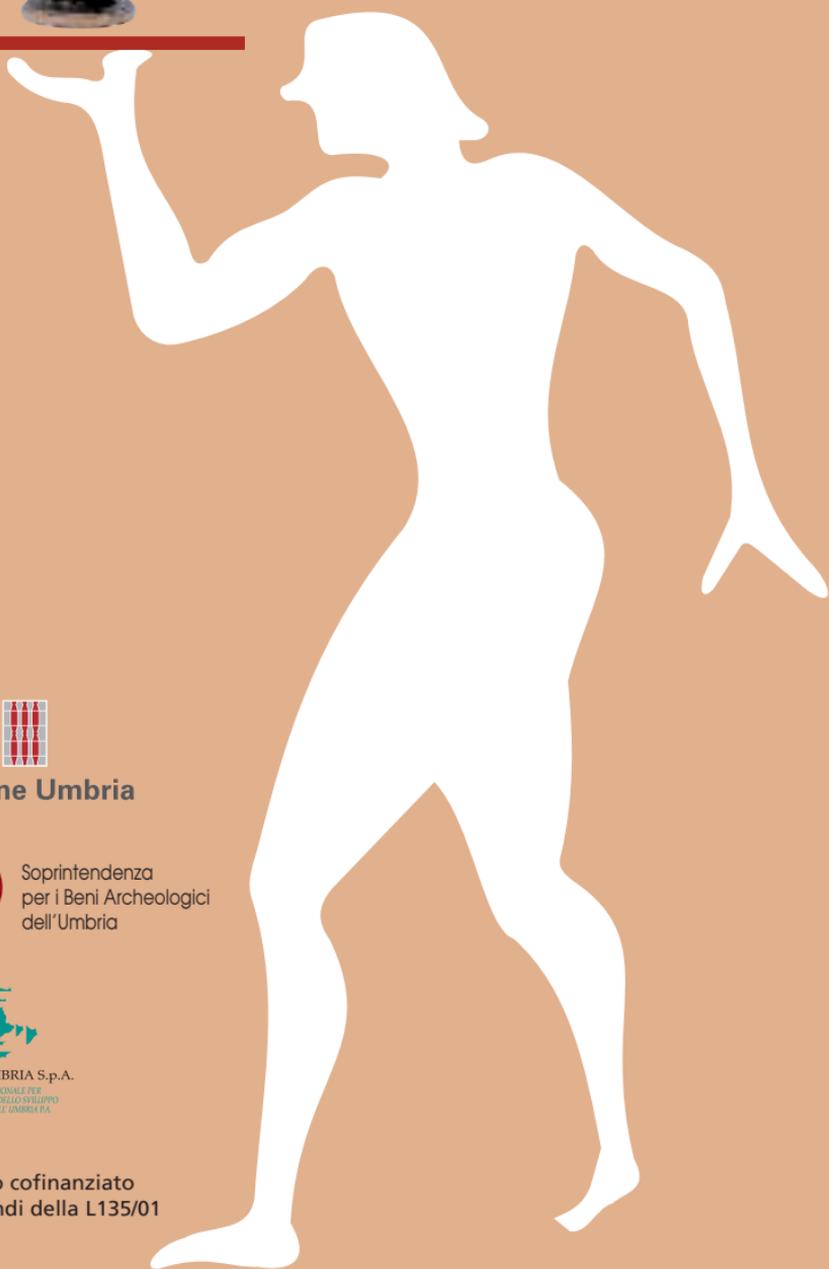
Museo di Deruta

Pinacoteca di Todi

Pinacoteca di Bettona

Coordinamento, progetto grafico e pre stampa

Futura Soc. Coop., Perugia



Regione Umbria



Soprintendenza
per i Beni Archeologici
dell'Umbria



SVILUPPUMBRIA S.p.A.
SOCIETÀ REGIONALE PER
LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO
ECONOMICO DELL'UMBRIA P.A.

Progetto cofinanziato
con i fondi della L135/01